

INDIPENDENTE AMATORIALE FONDATO NEL 2005



# il **Giornalino** di **Siliqua**



ANNO XII - N. 2

MARZO 2018

**Direttore Responsabile Roberto Collu - Editore Ed. Pittoresche di Luca Sida**  
**Redazione** ☎ **331 6021273** ✉ **roberto.collu@alice.it** 🌐 **Sito web giornalinodisiliqua.alternvista.org**

## E' la decima persona ad aver varcato la soglia dei 100 anni **Tzia Cicita è la nuova nonnina di Siliqua**

■ **FRANCESCA CORDA** (nella foto), siliquese Doc, lo scorso 3 gennaio ha tagliato il prestigioso traguardo dei cent'anni. Tzia Cicita (così la chiamano i compaesani) è nata a Siliqua il 3 gennaio del 1918. Con una cerimonia pubblica che si è svolta al Monte Granatico è stata festeggiata da parenti, conoscenti, con la presenza dell'amministrazione comunale. Tzia Cicita è la decima persona siliquese ad aver varcato la soglia dei cent'anni. La nonnina ha sempre vissuto a Siliqua, nei pressi della chiesa parrocchiale, anche se momentaneamente si trova a Cagliari con la figlia Maura. Ha avuto cinque figli: Maura, Italo, Peppino, Rita e Olga (che vive a Siliqua). Ha 14 nipoti e 10 pronipoti. Si era

sposata il 2 dicembre del 1940 con Martino Mura, che svolgeva l'attività di Guardia giurata nella polveriera di Tuvoi e si è spento quando era in pensione. «Ho vissuto sempre a Siliqua, anche se periodicamente mi sposto a Cagliari da mia figlia». Si presenta così l'arzilla centenaria: molto lucida e spigliata. La nonnina aggiunge: «Tutte le mattine faccio 400 pedalate con la mia cyclette da camera». Questo a dimostrazione di quanto sia attiva, nonostante la sua età "avanzata".

**NELLA SUA VITA** ha fatto la domestica, poi la casalinga. «Ho lavorato da quando avevo 10 anni sino a 22 anni, in pratica ho smesso di lavorare dopo che mi sono sposata». Le abbiamo poi chiesto quale fosse il segreto

della longevità ed ha risposto: «Ho sempre cercato di condurre una vita tranquilla, faccio ogni giorno belle passeggiate: col mio bastone cammino anche dentro casa, poi faccio le scale e pedalo con la cyclette. Mangio un po' di tutto, senza mai abbuffarmi. Faccio una bella colazione al mattino e consumo un unico pasto intorno alle 16,30. Durante il pasto, mezzo bicchiere di vino rosso non mi deve mai mancare». Tra i suoi passatempi legge, in particolare la rivista religiosa "Famiglia cristiana" e guarda la tv. Per la cronaca, attualmente è la donna più longeva nata e residente a Siliqua. ■

**ROBY COLLU**



**IL PRESENTE** giornalino è un **periodico trimestrale** indipendente realizzato a livello amatoriale. **La testata è regolarmente registrata presso la cancelleria del Tribunale di Cagliari al n° 19/07 del 16/07/2007.**

Qualsiasi inesattezza, suggerimento, o cosa ritenuta lesiva deve essere segnalata tempestivamente alla nostra **Redazione: Tel. 331/6021273**  
**E.mail: roberto.collu@alice.it.**

Chiunque è autorizzato a riportare e ripubblicare le notizie contenute sul Giornalino di Siliqua, ma deve citarne la fonte.

**Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:** Roberto Collu, Gino Iannello, Luca Sida,

Anna Rita Cardia, Anna Bruna Muru, Asia Pisanu, Giuliana Mallei, Carmen Salis, Marco Piras.

**Grafica e impaginazione a cura di:** Roby Collu

**Foto:** Archivio de "Il Giornalino di Siliqua".

**Tiratura:** 260 copie.

**Stampe:** Stampato il 22 febbraio 2018, da Ed. pittoresche di Luca Sida.

**LE SPESE** di questo numero riguardanti: stampe, piegatura, pinzatura, distribuzione, locandine a colori, tassa annuale all'Ordine dei Giornalisti, etc. sono state sostenute con le offerte dei lettori (vedi elenco a pagina 13).

## DAL "VINELLO" SURROGATO AL "VINO" BUONO

■ **QUELLI CHE URLANO:** "Dio è morto!" forse non sempre sanno di quale Dio parlano. Probabilmente si riferiscono a quel Dio che i suoi seguaci sbandierano. Prendiamo anche atto che noi cristiani, in tanti periodi della storia, non abbiamo "parlato e vissuto" il Dio di Gesù Cristo, ma un Dio onnipotente che sta sempre dalla parte dei più forti, che premia i buoni e castiga i cattivi, che minaccia di mandare all'inferno, che non perdona quelli che non hanno confessato tutti i peccati nei dettagli segnalando numero e contesto. Un Dio che si nasconde in curie calde e ricche mentre fuori la vita è dura, che privilegia la castità o la vita consacrata penalizzando con norme impossibili da osservare la vita di coppia, un Dio che pone divieti e dice "no" a tutto ciò che è bello, che dice di non mangiare carne al venerdì a gente che forse a stento riesce a trovare il giusto per sopravvivere. Un Dio che manda la malattia per provare la fede dei suoi discepoli, che parla *excattedra* e non per le strade dell'uomo. **QUESTO NON È IL DIO** di Gesù Cristo. In una cultura fortemente maschilista, il maschio vuole un Dio forte, come lui vorrebbe essere, e proietta su Dio il suo delirio di onnipotenza in modo che possa mettere le cose a posto e, prima o poi, farla pagare a tutti quelli che giudica indegni di stare sulla faccia della Terra. Nella nostra religione è stata data una grande importanza alla figura femminile, alla Madonna, proprio perché l'uomo ha anche bisogno di tenerezza, di protezione, di sostegno, e questo non sembra poterlo ottenere da un Dio onni-

potente e tutto preso dal tenere in mano la situazione di uomini cattivi dopo il peccato delle origini.

**GESÙ CI HA DETTO** qualcosa di diverso: il suo "Dio" è un Padre che vuole che nessuno dei suoi figli si perda, che corre appresso a chi fa fatica a stare nel gruppo, che fa festa ogni volta che recupera uno solo dei suoi figli che si era allontanato da casa, che cura i deboli e non si schiera mai dalla parte dei forti, che apprezza i piccoli gesti d'amore da chiunque arrivino. Un Padre che non etichetta nessuno in base al suo peccato, ma guarda ognuno per la sua sofferenza o per il suo buon cuore, perché l'uomo vede l'apparenza, ma Dio guarda al cuore, che dice sempre parole di pace e di misericordia soprattutto ai peccatori e non li rimanda via a mani vuote senza dare la pace, la sua pace. Ernes Ronchi, predicando gli esercizi spirituali al Papa, ha usato espressioni che non fanno di teologia, ma di semplice Vangelo: "Il Dio in cui credo è "il Dio delle nozze di Cana", il Dio della festa, del gioioso amore danzante, un Dio felice che sta dalla parte del vino, che ama il profumo di Betania, che fa dell'amore un luogo in cui gemogliano miracoli, un rabbi amante dei banchetti, allietatore dei poveri, un Dio felice che dà il piacere di esistere e di credere. Un Dio che non dice "Tu devi!", ma "Tu puoi!" Tu puoi amare con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente e con tutta le forze". Tanti giovani hanno alle loro spalle famiglie che non conoscono "Il vino di Cana" che vivono la festa della vita acconten-

tandosi dei surrogati "al gusto di", fatti in polvere" di non ben definita identità. Dio, invece, vuole che nella vita il "vino" non manchi mai, e allora partecipa personalmente alla festa dell'amore facendosi uno di loro e portando il suo dono inatteso e prezioso, un dono che solo Lui poteva dare, ed è per questo che si è fatto uomo.

**NEL VANGELO** di Giovanni: Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore: ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto, come ebbe assaggiato l'acqua divenne vino..." Perché Gesù non da subito il "vino" buono? Preferiamo il nostro "vinello" a buon mercato, non impegnativo, che ci permette di recitare una religione legata ad alcune regolette che ci mettono a posto la coscienza la domenica per fare la Comunione e poi vivere la settimana tranquilli senza farci patemi d'animo per poter correre appresso a ciò che passa il "mercato"? Siamo come i giovani che aspettano la serata della movida per sballare ingurgitando cocktail non ben identificati, perché l'importante è sballare e provare forti emozioni! Che buono invece il "vino d'uva", un bicchiere di "vino DOC", ma anche quello "cresciuto" in un pezzetto di vigna con la propria cura e fatica. Anche ai giovani bisogna insegnare a gustare il "vino" che non dà alla testa, ma che rende pienamente umana la festa della vita, un "vino" di cui non si può più fare a meno.

**ANNA BRUNA MURU**

## APPROVATO IL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

■ **Nella seduta** del 29 dicembre 2017, il **Consiglio Comunale** ha approvato, all'unanimità, la revisione del Piano d'emergenza comunale di protezione civile. La sindaca, **Francesca Atzori**, ha tracciato le linee generali del Piano; in effetti si tratta di una revisione che ha lo scopo di rendere il piano esistente operativo, è integrato con l'individuazione dei punti critici del nostro territorio per avere un piano completo che sarà integrato con il piano intercomunale **dell'Unione dei Comuni**.

Il sindaco rappresenta l'autorità comunale di protezione civile; al verificarsi dell'emergenza assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso in ambi-

to comunale, dandone comunicazione al prefetto e al presidente della Giunta Regionale.

L'assessore all'ambiente, **Isacco Fanni**, ha presentato il Piano con una relazione particolareggiata. Il presente Piano illustra le fasi di prevenzione, di coordinamento e indirizzo, le procedure da seguire per il primo intervento in situazioni di emergenza, individuazione dei vari compiti delle unità preposte agli interventi. L'obiettivo del Piano è quello di prevenire nei limiti del possibile l'insorgenza di situazioni di pericolo e di affrontare nel minore tempo possibile e con la massima efficacia le situazioni di emergenza, le calamità e i veri e propri disastri, nel tentativo di eliminare o ridurre al minimo gli effetti ne-

gativi sulla popolazione e sul territorio.

Il presente Piano contiene la descrizione della struttura comunale di protezione civile e degli strumenti di prevenzione delle calamità, le modalità d'intervento dei vari soggetti che sono chiamati ad operare in situazioni di emergenza e prevede il coordinamento allo scopo di rendere più efficaci le misure adottate.

L'assessore ha ringraziato le associazioni ambientaliste, **PAN** e **GEA**, che hanno collaborato all'individuazione dei punti critici del territorio comunale.

GINO IANNELLO



## TERZA ETÀ', L'ASSOCIAZIONE NELLA CASA DEGLI ANZIANI

■ **PER "NATALE INSIEME"** anche quest'anno l'associazione **"Terza Età"** ha organizzato un momento di socializzazione nella **Casa di Riposo Gervasio Piras**. I soci della Terza Età hanno voluto trascorrere una mattinata in compagnia degli ospiti della Casa Alloggio di Siliqua per festeggiare insieme il Natale, insieme con gioia, "famiglia nella famiglia". L'atmosfera del Natale ci rende più buoni e maggiormente disposti ad avvicinarci agli altri. L'associazione Terza Età ha voluto privilegiare coloro che sono avanti negli anni, spesso soli e lontani dagli affetti familiari.

**LA CERIMONIA** è iniziata con la celebrazione della santa messa del parroco don Davide nel grande salone della struttura che ospita gli anziani. **Il coro parrocchiale**, diretto dal maestro

**Mario Alba**, ha animato la funzione religiosa con i canti natalizi più noti, ciò ha conferito alla cerimonia momenti di autentica commozione, in cui si è potuta sperimentare la vera gioia del Natale. Al termine della messa don **Davide** ha consegnato un piccolo Bambinello a tutti i presenti.

Il presidente dell'associazione Terza Età, **Remigio Bachis**, ha rivolto un caloroso ringraziamento a tutti coloro che si sono impegnati per la buona riuscita della cerimonia: don Davide, responsabili e personale della Casa Alloggio, coro parrocchiale, Terza Età. Il presidente ha ricordato che occuparsi degli anziani della nostra comunità è uno degli obiettivi istituzionali dell'associazione e i responsabili della struttura si dimostrano

sempre disponibili ad accogliere tutte le iniziative che possano regalare momenti di gioia e di compagnia agli ospiti.

Altro momento di aggregazione sociale proposto dall'associazione Terza Età agli associati è la tradizionale tombolata che si è svolta al Montegratico qualche giorno prima dell'Epifania.

Anche la **Festa di Carnevale** è stata un altro sereno momento di condivisione. L'occasione ha richiamato la presenza di numerosi soci, che si sono divertiti con musica e balli, seguiti dall'animatore **Mariano Angius** ■

GINO IANNELLO

## LA SINDACA INCONTRA I COMMERCianti DI SILIQUA

■ **LA SINDACA, Francesca Atzori** (nella foto), ha incontrato i commercianti di Siliqua in assemblea al **Monte Granatico**, mercoledì 27 dicembre. Erano presenti anche alcuni consiglieri, gli assessori **Isacco Fanni** e **Elisa Sitzia**, **Luigi Caddeo**, **Antoniana Lai** e **Angelo Bachis**. Questo incontro segue di qualche settimana quello avuto con i rappresentanti delle Associazioni operanti a Siliqua. A questo proposito, alcuni commercianti hanno mostrato disappunto perché in questi incontri conoscitivi sia stata data la precedenza alle Associazioni. La sindaca ha spiegato che è stata data la precedenza alle Associazioni solamente perchè si era in prossimità delle feste natalizie ed era necessario organizzare gli eventi che, in effetti, si stanno svolgendo. L'incontro con i commercianti è stato animato quanto basta per esprimere la loro disperazione. Si è fatto un discorso aperto a tutte le problematiche della categoria, cordiale, ma fermo e talvolta anche animato nel descrivere la propria situazione.

**LA SINDACA**, con tono pacato e argomentazioni valide è riuscita

a trasmettere ai presenti la convinzione che l'attuale amministrazione è pienamente consapevole delle problematiche della categoria e sta cercando di studiare eventuali proposte per porre un argine al continuo disagio della categoria. L'incontro ha lo



scopo di capire l'andamento dell'attività commerciale a Siliqua. L'Amministrazione, dice la sindaca, vuole capire l'andamento dell'attività, sapere in cosa sta sbagliando, e cosa vogliono che essa faccia per migliorare la situazione. Da parte dell'Amministrazione non c'è menefreghismo, c'è tutta la buona intenzione di ascoltare e migliorare la situazione. I commercianti hanno chiesto un maggiore controllo del commercio ambu-

lante, che spesso non rispetta le norme del regolamento. Hanno espresso disappunto anche contro le Associazioni, che per i loro eventi non solo non comprano la materia prima in loco, ma sottraggono clienti ai commercianti locali. Tra i vari argomenti trattati qualcuno ha proposto l'abbassamento della **TARI**, è stato chiesto **l'ECOCENTRO**. La crisi è generale, ma il problema principale è uno solo: la mancanza di clienti, bisogna far venire gente a Siliqua, magari nuove famiglie. A questo proposito, la sindaca ha riferito che è allo studio il censimento di tutti gli appartamenti sfitti in paese, che potrebbero essere dati in affitto a famiglie che vengono da fuori.

Per concludere, il signor **Gianni Locci** ha fatto una proposta: riunirsi tutti insieme ed esaminare le problematiche della categoria. La sindaca, da parte sua, ha assicurato tutta la sua disponibilità a seguire l'evolversi della situazione, a ricevere i commercianti singolarmente o in altre eventuali assemblee. ■

**GINO IANNELLO**

## ECCO GLI ORARI AGGIORNATI DEGLI AMBULATORI DI SILIQUA

■ **DR.SSA MARIA** Grazia Liggi (ambulatorio nel corso Repubblica n. 148) orario: Mercoledì e Giovedì dalle 10,30 alle 12,30; Lunedì, Martedì e Venerdì dalle 16,30 alle 18,30. Per urgenze tel. 349 3266022 – 334 8407884.

**Dr. Massimo Perra** (ambulatorio nel corso Repubblica n. 167/A) orario: Lunedì, Martedì e Venerdì dalle 9,30 alle 12,30; Mercoledì dalle 17,00 alla 19,00 e Giovedì dalle 16,00 alle 18,00. Per urgenze tel. 340 1067468.

**Dr. Mauro Cocco** (ambulatorio in via Umberto I° n. 5), orario: Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,00 alle 18,00; Martedì e Giovedì dalle 9,30 alle 11,30. Per urgenze tel. 347 7648928.

**Dr. Enrico Spadaccino**, pediatra (Poliambulatorio in via Car-

ducci snc) orario: Lunedì dalle 11,00 alle 13,00, Martedì dalle 11,00 alle 12,30, Mercoledì dalle 17,30 alle 19,00, Giovedì dalle



11,00 alle 13,00, Venerdì dalle 9,00 alle 10,30. Per urgenze tel. 328 7487455.

**Dr. Fabio Frau**, veterinario (ambulatorio nel corso Repubblica n. 125) orario: Lunedì, Gio-

vedì e Venerdì dalle 10,00 alle 12,30, Martedì e Mercoledì dalle 16,30 alle 19,00. Visite a domicilio su appuntamento. Prenotazioni al numero 349 2402924.

**Dr. Massimiliano Pittau**, dentista (ambulatorio in via Iglesias n. 18) orario: Lunedì dalle 15,30 alle 19,30, Martedì, Giovedì e Venerdì dalle 10,00 alle 13,00 e dalle 15,30 alle 19,30. Per prenotazioni e info. Tel. 0781 73396.

**Guardia Medica**, (ambulatorio in via Alessandro Manzoni n. 1) orario: tutti i giorni feriali dalle ore 20,00 alle ore 8,00 del giorno successivo.

Sabato e prefestivi dalle ore 10,00 alle ore 8,00 del giorno successivo. Domenica e giorni festivi dalle ore 8,00 alle ore 8,00 del giorno successivo. Tel. 0781 73873. ■

## IL CONCERTO NATALIZIO DELLA BANDA MUSICALE "G. VERDI"

■ **L'ASSOCIAZIONE** musicale ha augurato Buon Natale e Felice Anno Nuovo alla cittadinanza con un concerto di musica classica della Banda al Montegratico. La Banda ha offerto all'ascolto del numeroso pubblico presente musiche di **Leonard Cohen**, di **Dimitri Shostakovich**, di **Jacob De Haan (Missa Katharina)**, di **Johnnie Vinson (Fantasia)**, di **Tomaso Albinoni (Adagio)**. In occasione di questo concerto si registra l'esordio nella banda di 3 elementi: **Fabrizio Podda** alla tromba, **Mariolina Urracci** al sax contralto, **Samuele Mura** alle percussioni. Questi nuovi bandisti, crescendo nel vivaio dei corsi musicali proposti dall'Associazione, vanno ad arricchirne il corpo bandistico. Mentre questi bandisti si affacciano al mondo della musica, altri hanno iniziato giovanissimi ed hanno fatto della Banda una passione di tutta la vita. Tra loro troviamo i veterani **Silverio Piras** e **Silvano Floris**. Tra gli strumenti della Banda questa sera hanno fatto il loro esordio i **Timpani**, che l'Associazione è riuscita a comprare con uno sforzo finanziario non indifferente.

L'Associazione musicale prospera grazie ai maestri e ai musicisti che ne fanno parte, tuttavia non sono di minore importanza l'impegno e la collaborazione di

chi da dietro le quinte lavora per garantire un servizio efficiente, continuo e di gran qualità, soprattutto del direttivo dell'Associazione. Per la Banda, diretta dal maestro **Fabrizio Pittau**, hanno suonato: **FLAUTI: Selene Piras, Roberta Fanni,**



**Alessia Pani, Benedetta Cabula, Martina Mancosu** al flauto;

Clarineti: **Silvano Floris, Emanuela Doneddu, Daniela Bachis, Pietro Peddio, Rinaldo Mancosu, Virginia Bachis, Gaia Mancosu, Brunella Mei, Soraia Melis.**

Sax contralti: **Lucia Olla, Sara Deias, Silvia Perra, Mariolina Urracci.**

Sax tenori: **Francesco Leo, Simona Perra.**

Sax contrabbasso: **Maurizio Floris.**

Trombe: **Roberto Pittau, Paola Bachis, Fabrizio Podda.**

Tromboni: **Matteo Floris; CORNO : Nicola Murtas, Silverio Piras.**

Euphonium: **Gianluca Pitzalis.**

Percussioni: **Gianluca Cossu, Cristian Concas, Riccardo Alba, Samuele Orsini.**

Ha presentato la serata **Stefania Argiolas**. Qualche giorno prima di questo concerto l'Associazione ha offerto all'ascolto e alla visione il Saggio di Natale 2017 dei bambini della scuola di musica. I bambini del corso di propedeutica si sono esibiti insieme ai bambini della scuola dell'infanzia, preparati dalla maestra **Elisabetta Agus**. Il corso di propedeutica continua con successo, assume rilevante importanza in campo musicale. La propedeutica musicale è un modo per avvicinare i più piccoli, attraverso il gioco, i colori e tutte le attività ludiche, che non richiedono da parte del piccolo studente una conoscenza della scrittura musicale tradizionale. **Ai bambini**, ai ragazzi e ai giovani, ai quali piace la musica, l'Associazione rivolge l'invito a iscriversi a uno dei corsi che la Scuola organizza ogni anno. Le iscrizioni sono sempre aperte. ■

**GINO IANNELLO**

## CELEBRATO A SILIQUA "IL GIORNO DELLA MEMORIA"

■ **ANCHE SILIQUA** ha celebrato il 27 Gennaio il Giorno della Memoria per non dimenticare. L'iniziativa è stata realizzata dall'Istituto comprensivo di Siliqua, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale. Al Monte Granatico gli alunni della scuola media si sono esibiti con musiche, canti, brevi rappresentazioni teatrali, filmati, tutti momenti toccanti pieni di profonde emozioni che hanno coinvolto il numeroso pubblico

presente in sala. Per tutti è stata un'occasione di riflessione su un tema che spesso è ancora attuale. Per l'occasione gli studenti hanno allestito una ricca mostra di fotografie, disegni, lettere che ricordano l'importante ricorrenza. Nel loro lavoro, scritto e orale, i ragazzi sono stati molto espressivi e spontanei nei gesti e nelle letture, tanto da ricevere un incondizionato plauso dalla loro preside. Anche i loro insegnanti hanno fatto un buon lavoro

nel preparare gli alunni. È stata una manifestazione ben riuscita tenuto conto che gli alunni hanno avuto poche settimane di tempo per preparare l'evento, ben diretti e supportati dai loro insegnanti. La sindaca, **Francesca Atzori**, e la preside, **Silvia Minafra**, nei loro interventi hanno sottolineato l'importanza della ricorrenza del 27 Gennaio, ma hanno soprattutto elogiato e ringraziato gli alunni per la loro bravura. ■ **G.I.**

## COME ERAVAMO, LE FOTO DI UNA VOLTA ...



► Una foto anni '70 pubblicata su facebook nel gruppo "Siliqua, foto d'epoca" da Antonello Lobina. Si riconoscono nella foto: Rosella Pusceddu, il ragazzo con la bambina in braccio è Marco Casu, Mariano Pusceddu, Mariella Contini, Olimpia Pusceddu, Serenella Doneddu, Betty Farris. Ancora, in ordine sparso, Lelle Doneddu, Antonia Doneddu, Fausto Tinti, Vittorio Scotto, Anna Tinti, Pietrina Obili. ■



► Nella foto proposta da Mario Farris nel gruppo facebook "Siliqua, foto d'epoca" una terza elementare di San Giuseppe, anno scolastico 1974. Si riconoscono: Roberto Malva, Tore Ena, Fedele Ena, Tore Muscas, Franco Muscas, Franco Mancosu, Graziano Tocco, Tore Bachis, Franca Ena, Franca Serra, Davide Matta, Daniela Orsini, Claudia Perra. La maestra era Ignazia Ucheddu. ■

■ **DON DAVIDE** è il parroco di Siliqua (che affermazione stupida, certo che lo sapete!), personaggio molto noto in paese per la sua partecipazione a feste ed eventi per bambini, ma non tanto per le sue convinzioni su Dio. Così sono andata ad intervistarlo e sono riuscita a strappargli un discorso molto interessante. Guardate qua:

#### **Cosa ti ha spinto a diventare prete?**

«Non è tanto un'idea, ma un percorso che si vive, e vivendo il Signore parla al cuore... ed è così che ho percepito il desiderio di seguirlo».

#### **Bisogna frequentare una scuola speciale per preti?**

«C'è il seminario, che prepara i suoi studenti a diventare sacerdoti. E' un cammino di vita dove ti metti al servizio della comunità e impari l'umiltà».

#### **Che legame hai con Dio?**

«Forte, nella preghiera e nell'incontro».

#### **Com'è il tuo passato? E la tua famiglia?**

«Siamo cinque figli, di cui due sacerdoti e una sorella monaca. Ero un ragazzo timido, semplice, diplomato all'artistico e poi

laureato in teologia. E ho anche una grande passione per l'arte in generale».

#### **In base a cosa vengono scelti i preti?**



«Non si viene scelti, ma conta il cuore di una persona e la sua fede».

#### **Quando non sei in chiesa, cosa fai nel tempo libero?**

«Nel poco tempo libero che ho, penso a cosa organizzare per la mia attività di sacerdote. Mi piace anche leggere, e scrivere lettere ed e-mail ai miei amici».

#### **Come mai ti dedichi tanto alle feste per bambini?**

«Gesù dice "Se non ritornerete bambini, non entrerete nel regno dei cieli". I bambini sono il nostro futuro. Anche il legame con gli anziani è importante. Sono i nostri "saggi". La gioia di essere prete è vivere a contatto con la gente».

#### **Ci sono religioni "buone" e religioni "cattive"?**

«No, non ce ne sono, perché Dio è uguale per tutti, anche se chiamato con nomi diversi, e Dio è amore».

#### **Per caso Dio ti parla?**

«Ci parla ogni giorno. Non parla solo a Don Davide, ma a tutti. Noi non dobbiamo fare altro che ascoltarlo».

#### **Un'ultima dichiarazione?**

«Mi ripeto sempre questa frase per farmi coraggio: Gesù, confido in te».

Questo è quello che mi ha detto Don Davide. Consiglio a tutti voi di farci una bella chiacchierata perché le cose che dice vi aprono veramente gli occhi. Grazie, Don! ■

ASIA PISANU

## **DITTA CRISTINO, NUOVO NEGOZIO IN VIA CIXERRI**

■ **La Ditta Cristino** ha aperto un nuovo negozio in **Via Cixerri**. Titolare del nuovo emporio è il figlio maggiore **Alessio Cristino**.

#### **Alessio, questo è un negozio nuovo o un'espansione dell'altro?**

«La nostra è un'attività esistente da 40 anni con necessità di espansione. La scelta di aprire un punto vendita in Via Cixerri n. 5 è data dai problemi di spazio del punto principale, quello del Corso Repubblica. Nel nuovo negozio lo spazio espositivo ha dato la possibilità di avere oltre a tutti i nostri soliti articoli (pellet, bombole, elettrodomestici, ricambi auto e biciclette, materiale elettrico) anche un reparto di casalinghi e articoli per l'arredamento. Inoltre, permette

di avere lo spazio per i parcheggi sia per noi che per i clienti; chi vive o lavora nel Corso Repubblica del nostro paese ne co-



nosce bene i disagi quotidiani».

#### **Come mai hai scelto questo lavoro?**

«La nostra è una famiglia dedita al commercio fin dai tempi di

mio nonno; poi siamo cresciuti professionalmente nella ditta **Malerba** dei nostri genitori e oggi ho deciso di continuare il settore grazie all'esperienza acquisita, in un campo come questo, oggi sempre più complesso e pieno di difficoltà dal punto di vista burocratico, fiscale e dei mercati. Ma tutto questo senza far mancare la base di un buon servizio, basandoci sulla disponibilità per il cliente, la correttezza e il sorriso, sperando sempre in un futuro migliore nel nostro lavoro e anche della nostra comunità siliquese». ■

GINO IANNELLO

## Contixeddu de forreda EIS BIU “MAI-BIU-UNU-AICI”?

■ **UNA DÌ DE MEDA** tempus fait, Sisinni, serbidoreddu in d-unu madau de brebeis in su Cabu de Bàsciu de sa Sardinnia, arròsciu de sa vida mala chi fadiat, si-ndi fiat andau a Casteddu, pentzendi ca ingunis sa vida iat a essi stètia prus bella.

Lòmpiu in tzitadi, si fiat postu a girotai me is arrugas de sa Marina e, a meri, iat adobiau unu predi.

Pentzendi chi issu dd'iat a essi pòtziu agiudai, dd'iat nau aici: «Saludi, su vicàriu! Seu beniu a innoi, a Casteddu, in circa de traballu; fustei, intra de is parrochianus suus, connoscit calincunu chi podit tenni abisòngiu de unu cumentu de mei?»

**E SU PREDI:** «Fillu miu, de u totu seu circhendi unu serbidori chi mi fatzat is fainas in canòniga candu seu atendendi a is doveris de predi; chi bolis, ti pigu imoi e totu e, chi fais is cosas beni, ti apu a pagai puru beni!»  
«Sissi, su vicàriu; Balla! Te asortau chi seu!» iat arrespustu Sisinni, prexau che una pasca. Luegus fiant andaus a sa canòniga; custa fiat bellixedda meda; nci fiant una bella mobilia, tapetus, tendas, cuadrus ... Cussu picicocu, bivendi sempri in d-una barraca, no iat biu mai cosas bellas aici e castiàt totu cun meravillia manna.

**SU PREDI, BIENDI** su spantu de Sisinni e creendi chi fessit notzenti (= ingenuo), iat pentzau de ddi collionai.

In d-un'apostu nci fiat una cadira manna totu imbutida e coberta de velludu arrùbiu e Sisinni iat nau: «Te cosa bella! Ita est?»

E su predi: «Custa est una **malatrassa** e serbit po si-nci setzi!»

«Tendei tendei! Deu mi seu sètziau sempri in pitzus de scanixeddus de suèrgiu (= sughero) e mi-ndi iat a parri fintzas làstima a nci ponni su paneri asuba de ingunis.»

Agou, su predi dd'iat fatu intrai in coxina; innoi iat prenu de àcua una pingiada e dd'iat posta in su fogu de sa giminera a buddiri po coi, agou, calincuna cosa po cenai.

Sisinni iat pregontau: «Su meri, ita est fadendi imoi?»

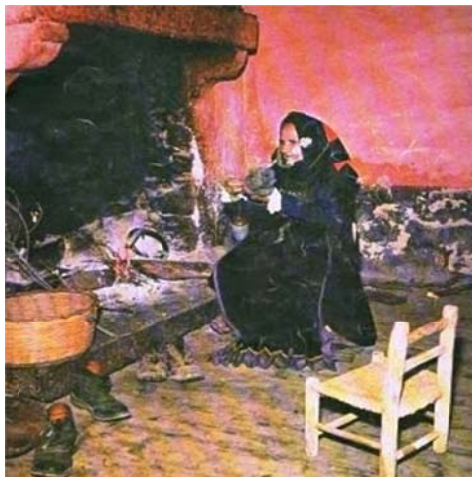
**E ISSU:** «Apu postu una pingiada prena de **abundàntzia** a buddiri in su **coiepapa**.»

E Sisinni: «Tendei tendei! E a nai ca de u apu tzerriau sempri àcua s'àcua e fogu su fogu! Cessu cessu! Gei seu pagu innioranti! Ma, de imoi innantis, gei ndi apu a imparai de cosas bellas innoi in Casteddu!»

In su mentris chi s'àcua fiat buddendi, su predi iat acumpangiàu Pissenti a su magasinu. Ingunis, in pitzus de tabas apicadas a is bigas de sa crabetura, nci fiant medas pisceddas de casu e de is bigas ndi cabànt canacas de satitzu e prosciutus in cantidadi manna.

**NCI FIANT PURU** carradas prenas de binu e zirus prenas de ollu de obia.

«Labai labai!» iat nau Sisinni



«Ita funt cussas cosas in pitzus de is tabas e cussas chi funt pendi pendi de su sobàiu?»

Su predi dd'iat arrespustu aici: «Cussas cosas funt **Sant'Antoni e totu is atrus Santus de su celu**; cumentu biis, funt totus apicau a su **curribatàsciu** po no nci lompi is topis!»

«Biau su meri miu! Fustei gei est assortau a tenni in domu a Sant'Antoni e a totu is atrus Santus de su celu!»

**AGOU, SU PREDI** e Sisinni, torraus in coxina, iant cenau, prenendi-sì beni beni sa brenti cun d-unu bellu arrogu de petza de brebei cota a buddiu.

A pustis, su predi fiat andau a s'apostu de letu.

Innantis de si crocai, tirau s'àbidu, si-ndi fiat bogau is botinus e is cratzonis, cun spantu mannu de su serbidori chi ddi castiàt de s'enna abarrada obera; Sisinni si pentzàt ca totu is cristianus si crocànt bistius e cratzaus, cumentu iat fatu sempri issu in sa stoa de sa barraca in madau.

**INTZARAS, IAT PREGONTAU:** «Su meri, ita est fadendi? Poita si est spollendi?»

E su predi, pighendi-ddi a befa: «Ojamomia! Gei ses pagu innioranti! No ddu biis ca mi-ndi seu boghendi is **frannacas** e is **brusciacas**, po mi crocai in su **tripudu-trapau**? Imoi, croca-ti tui puru; bai a s'aposteddu in fundu e dromi-ti. Innantis, perou, nara-mi cumentu ti tzerrias, ca ancora no mi-dd'as nau!»

E Sisinni: «Mama mia mi tzerriàt **“Mai-biu-unu-aici”** e agou sconchiàt.»

«Sciadada, gei ddu cumprendu su poita;» iat nau su predi «mancu de u nci femu mai atapau in d-unu scrèmpiu cumentu de tui! Gei ses fraddocu! Cumentu si siat, abarra chietu, ca su traballu de serbidori ti-ddu dōngiu a su pròpiu!»

**SISINNI, PEROU**, no fiat scrèmpiu, ma sceti unu pagheddu brallocu (= ingenuo, sempliciotto).

A pustis de si essi assiguru a su meri, est a nai su predi, fiat dromiu, a bellu a bellu fiat andau a su magasinu e iat prenu duas bèrtulas de pisceddas de casu, canacas de satitzu e prosciutus. Agou, fiat intrau in coxina, iat amuntonau unas cantu cadiras, ddis iat postas fogu e si fiat postu a tzerriai aici: «**Agitòriu! Agitòriu! Su meri, pesit-si-ndi de su tripudu-trapau; pongat-sì is brusciacas e is frannacas, ca su coiepapa si est pependi is malatrasas e, chi fustei no ghetat luegus s'abundàntzia, ndi arruit su curribatàsciu. In su mentris, de u curru a ponni in sarvu a Sant'Antoni e a totu is atrus Santus de su celu!**»

(....) SEGUE →



(...) «**IS CORRUS** de muntzin-niori! Maladitu siast!» iat scramiau su predi, cumprendendi ca fiat stètiu collionau e ponendi-si a curri a mudandas. «Mi-ndi ses furendi su **casu**, su **satitzu** e is **prosciutus** de su magasinu! E sa bella est ca ses innioranti! Su de pabas ananti portis!»

«Ah! Intzaras gei ddu sciit fustei puru cumenti si tzerriant cussas

cosas bonas; atru che Santus!» iat arrespustu Sisinni, fuendi-si a lestru cumenti de unu lèpiri.

**SU PREDI**, totu avolotau (= agitato), ndi fiat bessiu de domu sua e curriat in s'arruga circhen-di a Sisinni, ma de issu no ddui fiat prus mancu s'ombra.

Intzaras, tzerriendi cumenti de unu macu, pregontat a sa genti

chi adobiàt: «Eis biu "**Mai-biu-unu-aici**"?»

«Nossi, su vicàriu! Nosu no emus biu mai a fustei aici, a camisa e mudandas!» arrespundiat sa genti, arriendi a scracallus e pentzendi chi issu si fessit imbrigau o chi su breimi nci-dd'essit papau su ciorbbeddu. ■

ANNA RITA CARDIA

## LE RAGAZZE E L'ESTETICA, ESSERE O APPARIRE?

■ **COSA SERVE** per avere successo nella vita? Voi risponderete: "costanza, talento, bontà d'animo". Ma allora perché la società ci dice il contrario? Quante volte ogni giorno vediamo modelle in abiti succinti, uomini dai muscoli incredibili, tutte cose per cercare di convincerci che per avere successo bisogna essere belli. Purtroppo è un problema più che attuale. Se chiedete alle vostre mamme o nonne, vi diranno che ai loro tempi essere belli era un vantaggio, ma una ragazza non passava le sue giornate a struggersi perché era brutta. Oggi no. Un brufolo è un nemico da abbattere, la ciccia in più è una tragedia (ma siete proprio sicuri di essere sovrappeso?), ogni più piccolo difetto viene mascherato sotto chili di trucco. Ai maschi non interessa molto dell'aspetto esteriore, se escludiamo i muscoli. Le ragazze invece, a partire dall'adolescenza, iniziano a preoccuparsi ossessivamente del proprio aspetto, per fare colpo sui ragazzi o per essere accettate in qualche gruppo. Ed ecco ragazze anche

di soli 16 anni che si rifanno il seno o il naso, esponendosi a un grave rischio. Gli adulti ripetono sempre "La vera bellezza viene da dentro!". Ma allora perché la



società dice il contrario? Forse perché persino i poliziotti sono disposti a chiudere un occhio davanti a un paio di gambe perfette e due ciglia sfarfallanti.

**PENSATE A BARBIE**, così disgustosamente perfetta. E ora pensate a Pixie Fox, l'americana che si è tolta 6 costole e sottoposta a più di 80 interventi chirurgici pur di essere identica a Barbie. Ora, se essere belle e sexy significa essere scheletriche e do-

ver sostenere il peso di due seni grandi come palle da calcio, allora sono ben felice di non esserlo neanche un po'! Voglio dare un paio di consigli alle ragazze ancora scettiche che stanno leggendo: quei corpi meravigliosi che si vedono in TV... non vi paiono di plastica? Donne così non esistono. O forse esistono, ma si rifanno infinite volte pur di sembrare sempre giovani, sempre perfette. Pensateci: ora le vittime di bullismo sono molto aumentate, solo perché non hanno le curve giuste e un fisico da urlo. E poi, chi l'ha detto che per avere successo bisogna essere così? Ve lo dico io: i maghi della pubblicità, che hanno creato McDonald's, hamburger e un sacco di cibi ipercalorici che ci invogliano a mangiare. Ma ci invogliano anche a desiderare un corpo magro e perfetto. E' un circolo vizioso! Per poter capire meglio quello che sto dicendo, vi consiglio di leggere "Girl Revolution", dello psicoterapeuta Alberto Pellai. Garantito al 100%! ■ **ASIA PISANU**

## Cucina locale, a cura di Marco Piras Carne di pecora in tegame

■ **IL CUOCO Marco Piras** propone ai lettori del Giornalino di Siliqua, una nuova rubrica gastronomica dedicata alla cucina tipica desulese: **Carne di pecora in tegame.**

### Ingredienti per 4 persone:

800 gr. di carne di pecora (preferibilmente la coscia), 4 cucchiaini di olio d'oliva, una cipolla, sale, peperoncino.

### Procedimento:

**SBUCCIATE** la cipolla, lavatela e asciugatela bene. Poi, tritatela fine-



mente. Tagliate a piccoli pezzi la carne e disponetela in un tegame, con la cipolla tritata, il peperoncino, l'olio e il sale. Fate cuocere a fiamma lenta, aggiungete un po' d'acqua in modo che il sugo non si restringa troppo. La carne sarà pronta in un'ora e mezzo. A cottura ultimata distribuite la carne su piatti fondi.

**Consiglio del cuoco:** Accompanate questa pietanza con il pane carasau.

**Vino consigliato:** Cannonau di Jerzu. ■

## NUOVA APERTURA, "ELETTROSYSTEM" DI PAOLO MELIS

■ **DA QUALCHE MESE** funziona, in Corso Repubblica n. 176, un ufficio tecnico – showroom di Paolo Melis, al quale abbiamo rivolto alcune domande.

**Paolo, che cosa è l'Elettrosystem? Che cosa tratta?**

«Il mio Elettrosystem è una ditta individuale regolarmente iscritta alla Camera di Commercio, che, forte delle specializzazioni ottenute a livello scolastico e supportato da 4 anni di esperienza sul campo come dipendente, ha deciso nel 1999 di intraprendere un percorso lavorativo in prima linea, programmando e realizzando direttamente gli Impianti Elettrici e Idraulici. Necessità impiantistiche e installative sempre più complesse anche per quanto riguarda gli Impianti Industriali, ci hanno forgiato di esperienza, allargando le competenze su tutti gli impianti di cui hanno bisogno le nostre abitazioni, facendo sempre più attenzione alle necessità del Risparmio Energetico e Sicurezza degli stessi».

**A Siliqua quali potrebbero essere i tuoi clienti potenziali?**

«Tutte le persone che si trovano a gestire quotidianamente gli impianti domestici elettrici, gli impianti TV, telefonici e dati, l'impianto d'allarme, quelli idrici, la produzione dell'acqua calda sanitaria, gli impianti a gas, il riscaldamento e il condizionamento, con le più disparate problematiche di funzionamento, quindi riparazione, adeguamenti impiantistici; inoltre ci rivolgiamo anche a chi necessita di realizzare un nuovo impianto, magari tecnologicamente o più avanzato e attento al risparmio energetico per quanto riguarda il consumo giornaliero».

**Quali sono le qualità del tuo lavoro che offri al cliente?**

«Forti dell'esperienza oltre ventennale, in questo settore, e sempre più attenti alle esigenze impiantistiche del cliente, ci proponiamo per offrire un servizio di assistenza, fornitura e installazione di tutti quegli impianti indispensabili all'attività quotidiana nelle nostre case. Con questo ufficio tecnico - showroom siamo in grado di portare a conoscenza del cliente, quali sono i nostri prodotti che il mercato offre, potendoli toccare con mano, e avere informazioni tecniche specifiche del prodotto da fornire e installare più vicino alle proprie esi-



genze impiantistiche ed economiche».

**Come mai hai scelto questo lavoro?**

«Dopo il conseguimento del diploma le mie scelte sono state chiare, fare in modo che dopo il diploma avessi potuto lavorare in questo settore, quello appunto degli Impianti Elettrici ed Elettronici. Con il tempo e l'esperienza vissuta in cantiere ho dato valore alla mia scelta scolastica, riuscendo a trasformare la mia idea iniziale in quello che oggi è diventato il mio lavoro».

**Questa tua scelta è dettata dalla passione o dalla necessità di un lavoro?**

«Dopo una esperienza alla scuola media con la realizzazione di aeromodelli, sono stato stimolato ad occuparmi di aeromodelli non più a volo vincolato, ma radiocomandati a distanza. Questi sistemi sempre più complessi mi hanno fatto appassionare sempre più al mondo delle costruzioni elettriche, sino a diventare una vera e propria passione».

**Per fare questo lavoro hai conseguito qualche qualifica professionale?**

«Con i primi tre anni alle superiori ho conseguito la qualifica di installatore di Impianti Elettrici ed Elettronici, con il diploma ho ottenuto la seconda specializzazione di Tecnico delle Industrie Elettriche ed Elettroniche. Con la frequenza di un corso indetto dalla Regione Sardegna ho conseguito la qualifica regionale nel settore Tecnologico degli Impianti Idrici. Nel 1999 ho deciso di trasformare il mio impegno lavorativo da dipendente a Libero Professionista, adeguando sempre

la mia professione con dei corsi che la legge mi impone per realizzare i nostri Impianti Tecnologici secondo le normative di legge vigenti».

**Il tuo lavoro si svolge solo a Siliqua?**

«No, la mia vita lavorativa è iniziata a Siliqua, ma poi con il passar degli anni si è estesa a l'hinterland cagliaritano, ma non ho mai rifiutato lavori in tutta la Sardegna, che spesso per lungo tempo ci tengono lontano da casa. Siamo abituati agli spostamenti e ad organizzare cantieri in tutta la Sardegna, dove il lavoro chiama, noi ci siamo».

**GINO IANNELLO**

## CHIESA DI S. ANNA, 11 ANNI FA LA SCOPERTA DEL NURAGHE

■ DURANTE LA ristrutturazione della chiesa di Sant'Anna, circa 11 anni fa, gli operai della ditta che eseguiva i lavori avevano trovato un nuraghe (nella foto di **Angelo Cucca**), numerosi frammenti di ossa e alcuni scheletri praticamente intatti. Poi, nella parte posteriore della chiesa, i resti di un'antica torre

medievale. Insomma, un vero e proprio museo a cielo aperto che aveva sorpreso gli archeologi della Soprintendenza di Cagliari. Una scoperta davvero eccezionale e inaspettata, il ritrovamento in pieno centro storico, di grandi massi di più di tremila anni fa che costituivano la base di un nuraghe. Pietre su cui duemila anni dopo venne edificata la chiesa. Poi, come se non bastasse, il ritrovamento dei resti della torre, che probabilmente dovrebbe essere proprio quella di cui parlavano le cronache del 1600 e non fu mai ritrovata. La chiesa di Sant'Anna è la più datata fra le chiese del paese, ed è stata oltretutto la prima parrocchia di Siliqua. Quella che nel 2007 ha restituito ai Siliquesi importanti testimonianze della storia del paese. Non si era trattato di scoperte casuali. Infatti gli esperti già da tempo sospettavano che la chie-



sa potesse nascondere qualche segreto. E così è stato. Del resto, gli esperti analizzando la struttura interna della chiesa avevano notato una particolare anomalia: le quattro colonne del presbiterio non poggiavano direttamente a terra, ma su delle pietre di fondazione che uscivano fuori dal pavimento. Ed è proprio dopo l'esecuzione degli scavi, durante i lavori di ristrutturazione, che sotto la chiesa fu trovato qualcosa di particolare: resti di ossa umane, due scheletri ben conservati, con sepolture del 1600 circa, probabilmente le spoglie di qualche ecclesiastico o personaggio illustre dell'epoca.

**POI, COL PROSEGUIMENTO** degli scavi, avvenne il ritrovamento più affascinante: nella parte centrale della chiesa, nel punto

d'incontro tra la navata centrale e il transetto, spuntarono delle grandi pietre che sembravano disporsi in modo ordinato. Un segno inequivocabile della mano dell'uomo. Alla fine dei lavori gli archeologi si ritrovarono davanti ad una struttura circolare: la base di un nuraghe, del diametro di quasi sei metri. Ben leggibile l'ingresso, rivolto a sud, fu finito di demolire quando già non ne rimanevano che i ruderi, per far spazio alla chiesa. La zona del presbiterio, la parte più antica, sorge proprio sulla base della struttura nuragica. Era bastato ripulire dalle erbacce l'area posteriore attigua alla chiesa e scavare in superficie per riportare alla luce l'intera planimetria. In un colpo solo furono fatte

tre sensazionali scoperte archeologiche: i resti di ossa umane, i resti di un nuraghe e di una torre. Per valorizzare quelle scoperte, oggi coperte da un pavimento in legno, sarebbe necessario realizzare un pavimento trasparente in modo da consentire a tutti di osservare la base del nuraghe. ■

ROBY COLLU

## VETRINA NATALIZIA, A VALENTINA CARTA IL PRIMO PREMIO

■ IL CONCORSO sulla vetrina natalizia meglio addobbata del paese, promosso dall'amministrazione comunale di Siliqua si è concluso con il seguente verdetto: prima classificata **Valentina Carta** (negozio "Ricordi nel tempo" di piazza Martiri, foto facebook), che con 46 voti ha vinto i 500 euro in palio, al secondo posto si è piazzata la



parrucchiera **Letizia Murtas**, che con 36 voti ha vinto 300 euro, mentre al terzo posto si è classificato il panettiere **Roberto Mocci**, che con 23 voti ha vinto 200 euro. I votanti sono stati 208, una scheda è stata annullata, mentre i voti validi sono stati 207. ■

## "L'INCUDINE", LO SCHOW ROOM DI ERICA PINTUS

■ **NUOVA APERTURA** a Siliqua nella centrale piazza Martiri n. 11 de **L'Incudine show room di Erica Pintus**. La giovane siliquese, titolare dello show room, è una ragazza molto intraprendente e dopo due anni di esperienza a Pula, dove ha vinto un importante premio **Social Facebook**, ha deciso di aprire una sede anche a Siliqua. Lo show room è un negozio che le dà molta soddisfazione e le dà la possibilità di esporre i lavori fatti a mano da suo padre e da suo fratello. Lo show room garantisce accuratezza nei lavori, competenza, serietà e sicurezza.

### Erica, come mai hai scelto questo lavoro?

«Ho scelto questo lavoro perché mi è sempre piaciuta l'idea di avere un negozio tutto mio, che in quanto titolare mi consente la possibilità di gestirlo».

### Questa tua scelta è dettata dalla passione o dalla necessità di un lavoro?

«Entrambi, ho la necessità di avere un lavoro per poter creare la mia indipendenza. Ma è anche

vero che aprire questo show room è stata sempre la mia passione».

### Per fare questo lavoro hai conseguito qualche qualifica professionale?

«Ho fatto un corso di formazione nell'azienda di mio fratello».



### Quali sono i principali articoli della tua attività?

«I principali articoli sono: gli infissi in alluminio e PVC, alluminio legno e legno alluminio, il ferro battuto, quindi cancelli, recinzioni, scale, grate, ma anche complementi d'arredo per la casa, le porte in legno, pergole e quant'altro. Ultimamente ho aggiunto anche articoli da regalo

sempre riguardanti la casa come: oggetti in ceramica vetro e legno e qualcosa da ricamo e cucito realizzati a mano con prezzi modici».

### I lavori del tuo negozio dove e da chi vengono eseguiti?

«I serramenti vengono realizzati a Siliqua nel laboratorio di mio fratello e mio padre e sono loro a realizzarli. Per quanto riguarda le ceramiche il vetro e il legno li acquisto da altri artigiani. Invece, ricamo e cucito sono lavori che realizzo io a casa».

### Quali garanzie tecniche garantite nei lavori?

«Forniamo le garanzie dettate dalla normativa CE dell'Unione Europea».

### Come pensi di pubblicizzare la tua attività?

«Per il momento ho una pagina Facebook (l'incudine show room di pintus erica), in cui pubblico spesso foto di tutti i lavori. Faccio anche pubblicità con il volantaggio e metto vari annunci online. Presto avrò anche «un sito internet».

GINO IANNELLO

## SU FOGARONI DE SANT'ANTONI E DE SANTU SREBESTIANU

■ **SI È SVOLTO** sabato 20 gennaio alle ore 19,00 il tradizionale evento denominato "Su fogaroni de Sant'Antoni e de Santu Srebestianu", organizzato dall'amministrazione comunale in collaborazione con la parrocchia san Giorgio e le associazioni Pan e Gea. Nello spiazzo dietro la caserma dei carabinieri è stato acceso il consueto falò. Poi, la benedizione del rogo a cura di **don Davide**. Infine, nei locali dell'Esagono c'è stata la consueta "favata" e un intrattenimento musicale. Rammentiamo l'antica leggenda di questa tradizionale usanza. Antonio e Sebastiano pascolavano maiali in montagna. Un giorno si misero d'accordo per recarsi in paese: era il 20 gennaio, giorno in cui si

sarebbe poi festeggiato San Sebastiano. La sera prima, Sebastiano dopo aver messo i maiali nel recinto, era andato da Anto-



nio per concordare i dettagli della partenza. Giunto sul posto lo chiamò, ma non lo trovò. Dopo diché, si recò in paese. Quando

arrivò vide Antonio seduto vicino al fuoco, ed esclamò: «Antonio, non saremmo dovuti scendere insieme domani?». E lui gli rispose: «Sì, ma siccome mi stavo annoiando, ho deciso di scendere prima. Poi, avevo freddo e mi sono acceso il fuoco». Sebastiano, offeso e per ripicca, si fece un bel fuoco, più distante però, per non essere vicino ad Antonio. Sebastiano e Antonio sono poi diventati santi, venerati da noi e da tanti paesi dell'Isola. Questa è una leggenda antica raccontata dai nostri antenati, che ricordano comunque i due fuochi fatti in paese.

ROBY COLLU

## IL BARATTO DI SILIQUA

Inserzioni **GRATUITE** con SMS al numero 331-6021273 o via E-Mail a: [roberto.collu@alice.it](mailto:roberto.collu@alice.it)  
**Il Giornalino di Siliqua** presta solo un servizio, non riceve alcun compenso sulle contrattazioni, non è responsabile sulla provenienza e sulla veridicità delle inserzioni. Gli annunci saranno lasciati per tre edizioni del Giornalino, poi, salvo comunicazione degli inserzionisti, saranno rimossi.

. **ESEGUO** ripetizioni di matematica, geometria e fisica. Info 348 8635442.

. **STUDENTESSA** universitaria iscritta in **Medicina e Chirurgia**, impartisce ripetizioni di **Chimica per ragazzi delle medie e superiori, Matematica e Biologia per medie e biennio**. Disponibile anche per aiuto studio in **Italiano e Storia** e aiuto studio per elementari. Prezzi modici. Info 3488446576 (Francesca).

. **RITIRO** ferro vecchio, batterie usate, detriti e altro materiale ingombrante. Eseguo lavori di giardinaggio, edili,intonaci, tinteggiatura e piccoli trasporti. Info 328 0676071 (rif. Mimmo).

. **SI ESEGUONO** lavori di giardinaggio, piccoli trasporti con smaltimento di erbacce, ferraglia e detriti. Info 340 0610278 – 349 2773901. (Rif. Ciccio e Pietro).

. **FALEGNAME** serio e affidabile svolge lavori di restauro, infissi e mobili su misura, montatore mobili e tanto altro. Prezzi modici. Info 340 7083385 (Franco).

. **VENDESI** villetta su tre livelli, con cortile di 300 mq, posto auto e appartamento di 50 mq via Enrico Fermi, di nuova costruzione. Info. 349 7533960 (Rif. Luciano).

. **VENDO** trivano di circa 65 metri quadri, due camere letto, soggiorno, angolo cottura, bagno, balcone con due ripostigli con due box, posto auto pompe di calore, euro: 135000 euro trattabili, il mio numero di telefono è: 328 1915525 (Rif. Salvatore).

. **CERCO LAVORO** in qualità di baby sitter, dog sitter, eseguo inoltre commissioni a persone anziane. Info. 346 1788199 (Rif. Giorgia).

. **DOTT.SSA CARLOTTA Bolliri**, Biologa nutrizionista, riceve previo appuntamento a Siliqua, in C.so Repubblica, 67 presso il Centro estetico Deidda. Si esegue valutazione della composizione corporea, anamnesi nutrizionale, educazione alimentare per il singolo individuo o gruppi di persone. Si eseguono piani dietetici personalizzati per persone in condizioni fisiologiche e patologiche. Contatti: 3484261106; mail: [bollicarlotta@gmail.com](mailto:bollicarlotta@gmail.com)

. **IMPARTISCO** ripetizioni, fornisco aiuto nello studio e nello svolgimento dei compiti, agli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado. Contat-

tati dalle 15:00 alle 20:00 al numero: 388 0907008 (anche su WhatsApp). Rif. Greca.

. **VENDESI** terreno zona Mattixedda, confinante con le scuole, 9.317 mq. censito al catasto di Siliqua, foglio 207, mappale 50. Telefono 02 4500541.

. **AFFITTO** terreno con annessi pozzo e vano appoggio ad uso agricolo, sito nelle campagne di Siliqua e regolarmente censito al catasto. 5.300 mq., 55 ulivi, 30 alberi da frutto e piccolo vigneto. Info. 370 3000471.

. **VENDESI** terreno agricolo in località Sa Forraxia, recintato con cancello, rimessa con attrezzature varia, tubazioni irrigue, oliveto di 160 piante e 45 piante da frutto. Prezzo 80.000€ trattabili se veramente interessati. Info 342 0274630. (Anna).

. **ESEGUO** Book fotografici di qualsiasi tipo gratuitamente, o con compenso a discrezione dell'interessato, per fare esperienza. Info 346 1788199 (Rif. Giorgia).

. **AFFITTASI** locale per uso commerciale, sito in via Iglesias n. 3. Info 328 4798833.

. **VENDESI** abitazione in via San Giorgio 11, composta da due camere da letto, cucina, salone, veranda e servizi. Ampio giardino di circa 500 mq. Prezzo interessante. Info 329 4247299.

. **CERCO LAVORO** in qualità di baby sitter. Per ulteriori informazioni contattatemi al n. 347 7348455. (Rif. Betty).

. **MANUTENZIONE** stufe a pellet e scaldini a gas, pitture e piccoli lavori di edilizia, servizio trasporto persone per visite mediche e commissioni varie, lavori di idraulica. Disponibile anche il sabato

e la domenica. Tel. 346 1772405 (rif. Andrea).

. **CERCO LAVORO** di qualsiasi tipo nel settore agricolo. Potete contattarmi al 347 3567740 (riferimento Gigi). **VENDESI** oliveto in località "Su Giorgiali" Siliqua (zona castello di Acquafredda) con circa 80 piante di oltre 50 anni, superficie di circa 6500 mq. trattative riservate. Info tel. 3470657046 – 3921115972. **VENDESI** terreno edificabile a Siliqua nella via Spano di mq 690 recintato in muratura con cancello d'accesso. Possibilità costruire n° 2 unità immobiliari indipendenti. Prezzo trattabile come vero affare. Per informazioni chiamare i numeri 3939797238; 3939006700 solo se veramente interessati..



## ECCO I LETTORI CHE HANNO CONTRIBUITO ALLE SPESE DI QUESTO NUMERO

■ **RINGRAZIAMO** tutti i lettori che hanno contribuito, spontaneamente, alle spese di stampa e di gestione del Giornalino di Siliqua di questo mese. Ecco i nomi di coloro hanno contribuito (offerte elargite dal 1° novembre al 20 Febbraio 2018):

clienti Bar Sardegna, clienti Cartolibrerie Frongia Gabriella e Katia Orrù, Tabaccheria Devino, clienti Enoteca di Fabrizio Pitzianti, clienti Frutta e verdura di Simona Melis, Market di Loredana Deidda, Pasticceria Bachis – Serra, Efisio Alba, Pinuccio Esu, Bar Dodò di

Doriana Mei, Oreficeria di Lucia e Marcello, Fiori e piante di Lucia Puddu, Anna Melis, Antonia Diana, Luisella Melis, Franco Collu, Anna Rosa Pusceddu, Rosella Pittau, Matilde Bachis, Antonio Cabula, IT di Gianfranco Ghiani, Pizzeria La Locomotiva, Giovanni Battista Bachis, Giovanni Deias, Pizzeria Piero Carta, Articoli da regalo di Michele Corrias, Grazietta Ucheddu, Franco Serra, Pasqualino Serra, Giuseppe Pillitu, Sandro Pirisi, Maria Fonnesu, Maria Marconi, Fernando Piras, Carlo Pitzalis. ■

## LE DONNE: L'ALTRA META' DEL CIELO

■ **LA LEGGENDA** racconta che l'8 marzo 1908, in una fabbrica tessile di New York, sarebbero morte, in un rogo, centinaia di operaie. Dalle mie ricerche è emerso che si tratta di un falso, è un avvenimento che non è mai accaduto.

E' vero però che la festa in onore della Donna nasce nel 1908, ma risale al 3 maggio di quell'anno ed è una data legata ad un evento molto diverso da quello raccontato dalla leggenda. Infatti il 3 maggio 1908 si tenne, nella città di Chicago, una conferenza del Partito Socialista e un oratore, che avrebbe dovuto parlare, si assentò; al suo posto prese la parola Corinne Brown e con il suo intervento denunciò lo sfruttamento quotidianamente subito dalle operaie da parte dei datori di lavoro che, alle donne, riservavano salari più bassi e un maggior numero di ore di lavoro. Da quel giorno, il Partito Socialista statunitense, raccomandò di dedicare l'ultima domenica di febbraio al *Woman's day*. Due anni dopo, nel 1910, si tenne a Copenaghen, la *Conferenza Internazionale della Donna*, le americane convenute proposero di istituire una giornata comune per la rivendicazione dei diritti delle donne. Non fu trovato un accordo sulla data, ma solo sull'evento da promuovere. Pertanto negli USA continuarono a dedicare alle donne l'ultima domenica di febbraio, mentre in Germania, Austria e Svizzera si scelse il 19 marzo. Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, le celebrazioni furono interrotte.

**IL RUOLO DELLE DONNE** nella Grande Guerra fu molto importante e di grande supporto. Infatti gli ospedali da campo si reggevano sul volontariato delle Crocerossine, ma anche il lavoro in fabbrica e nelle campagne fu portato avanti dalla parte femminile della popolazione. Solo in Russia, nel 1917, in pieno conflitto mondiale, le donne scesero in piazza per reclamare la fine della guerra, ma ulteriori proteste stravolsero la Russia in quel 1917 e portarono al rovesciamento dello Zar e alla rivoluzione Russa, che si concluse con la nascita dell'Unione Sovietica, ma

questa è un'altra storia. Furono però sempre le donne russe a riprendere l'argomento sui diritti delle donne, lo fecero durante la *II° Internazionale Comunista* nel 1921 e stabilirono che la Festa della Donna avesse luogo l'8 marzo.

In Italia la *1° Giornata Internazionale della Donna* si tenne il 12 marzo 1922, per iniziativa del Partito Comunista. Ma poi, con il pieno avvento del Fascismo (in quello stesso anno), la Festa della Donna fu accantonata.

**SOLO NEL 1977** l'ONU propose ad ogni paese di dichiarare un giorno all'anno "*Giornata delle Nazioni Unite per i diritti delle Donne e la Pace Internazionale*" e la data indicata fu l'8 marzo.

Invece il fiore simbolo, la mimosa, fu individuato da tre donne italiane nel 1946; erano tre donne iscritte all'UDI (Unione Donne



Italiane), prima associazione femminista italiana che ha portato in piazza il grido delle donne che chiedevano uguaglianza sociale: diritto di voto, diritto di uguaglianza salariale, diritto di uguaglianza davanti alla legge ecc. Le tre donne che individuarono la mimosa come fiore simbolo furono: Teresa Noce, Teresa Mattei e Rita Montagnana (prima moglie di Palmiro Togliatti).

Anche le donne sarde si sono distinte, nella Storia, per le loro azioni e per la loro forte personalità. La Sardegna è un'isola felice nel panorama dei diritti delle Donne, infatti la nostra società ha sempre riconosciuto alla Donna un ruolo fondamentale, direi quasi portante, nel tessuto sociale.

**RIPENSIAMO AD ELEONORA** d'Arborea, che alla fine del 1300

fu Regina reggente, a nome dei suoi figli, ed emanò la Carta de Logu, una vera e propria Costituzione, in cui i diritti della Donna erano tutelati. Infatti era stabilito che una donna che subiva violenza, non era costretta a sposare il suo violentatore, ma anzi poteva chiedergli un risarcimento in denaro. Era inoltre previsto il matrimonio a "*sa sardisca*" che imponeva la comunione dei beni, la parità dei diritti tra coniugi nella compravendita, nelle transazioni e nelle successioni ereditarie. Con l'arrivo dei Savoia nel 1720, le donne sarde persero questi diritti, pur mantenendo nella quotidianità il loro ruolo primario, ma giuridicamente fu fatto un passo indietro. Non tutte le donne sarde, infatti, accettarono le imposizioni dei Savoia, alcune si ribellarono in modo feroce e violento, dando del filo da torcere all'Autorità costituita.

In epoche più recenti, le donne sarde si sono imposte per cultura e intelligenza in tanti settori, basti pensare alla scrittrice Grazia Deledda che nel 1926 fu insignita del Premio Nobel per la Letteratura e che, ancora oggi, rimane l'unica donna italiana ad averlo ricevuto in questo settore.

### LA MAGGIOR PARTE

delle donne sarde non è salita agli onori della cronaca, ma le nostre bisnonne, nonne e mamme, sono state altrettanto fiere ed eroiche nel quotidiano. La povertà le ha accomunate e, al contempo, le ha unite con un legame quasi di sangue. La casa di ognuna era sempre aperta alle altre per aiuto reciproco e sostegno morale. In tempo di guerra hanno sostituito gli uomini nei lavori più duri e pesanti; in tempo di pace hanno aiutato nell'organizzazione delle feste per la gioia condivisa di tutti. Ognuna di esse è stata mamma dei suoi figli e dei figli delle altre, aiutandosi a vicenda nell'educarli alla vita, affinché diventassero Uomini e Donne con la U e la D Maiuscole. ■

GIULIANA MALLEI

## DISCARICHE ABUSIVE NELLA STRADA STERRATA DI SAN MARCO

■ **L'AMARA SORPRESA** di alcuni podisti durante un percorso in una strada sterrata nei pressi dei ruderi della chiesetta campestre di San Marco. Nella strada una vera e propria discarica a cielo aperto. Un'indecenza. Nel verde della campagna è comparsa agli occhi dei podisti e di coloro che vanno nella zona a fare una salutare passeggiata, una grande discarica abusiva: un vero e proprio immondezzaio, dove ignoti hanno scaricato ogni sorta di materiale e detriti: vecchi pneumatici, sedili di auto, plastica, vecchi elettrodomestici e anche una notevole quantità



di cemento-amianto, meglio noto come eternit, un rifiuto pericoloso e non recuperabile.

**PER L'INCIVILTÀ** di pochi paga-

si può rovinare un posto così? E' disgustoso scontrarsi con la maleducazione e l'inciviltà di qualcuno. Ci vuole un maggior rispetto per la campagna», dicono le persone che ci hanno segnalato e documentato questo scenario davvero disgustoso. Che aggiungono: «Per evitare simili e sgradevoli situazioni di degrado, sarebbe necessario che l'amministrazione comunale provvedesse a bonificare la zona e adottasse tutte le misure di prevenzione».

■ **ROBY COLLU**

no tutti, e questo aspetto non può che "infastidire" tutta una comunità, compresi coloro che si impegnano nella tutela e nel rispetto dell'ambiente. «Ma come

tutte le misure di prevenzione».

## I 107 ANNI DEL DEPOSITO, EDIFICIO STORICO DA SALVAGUARDARE

■ **FIN DAI PRIMI** anni del '900, gli abitanti di Siliqua prelevavano l'acqua potabile da una sorgente, sa Mitza, a sud dell'abitato, oltre il fiume Cixerri. Questa, somministrava l'acqua potabile al fabbisogno della popolazione, e non veniva mai a mancare nell'arco dell'anno. Per raggiungere la sorgente si adoperava un ponte di precaria fattura e spesso le donne cadevano in acqua nell'attraversarlo. Su ponti de sa Mitza, inoltre, era l'unico che permetteva anche ai forestieri di raggiungere l'altra sponda del Cixerri. Il ponte crollò e fu riedificato varie volte. Così, l'amministrazione comuna-



le di Siliqua, nel 1909, decise di realizzare un deposito d'acqua potabile, in una zona alta del paese, tra via Garibaldi e via dei

Fratelli Cervi, di fronte alla chiesa di Sant'Anna.

**I LAVORI DURARONO** circa due anni e l'opera fu completata nel 1911, esattamente centosei anni fa. Per tanti anni, il vecchio

deposito, aveva il compito di approvvigionare e distribuire l'acqua nella rete idrica locale. Da un po' di tempo è inutilizzato, tuttavia, rappresenta un edificio storico del paese e andrebbe di conseguenza salvaguardato e recuperato, magari destinandolo a "casa dell'acqua", anche per promuovere l'utilizzo dell'acqua pubblica. Tra l'altro, oggi in Italia sono tantissimi i cittadini che tutti i giorni si recano alla "casa dell'acqua", per compiere un gesto semplice, ma di grande significato economico: rifornirsi di acqua, naturale o gassata, diminuendo così l'utilizzo di bottiglie di plastica e di conseguenza il loro smaltimento.

■ **ROBY COLLU**

## ECCO DOVE POTETE TROVARE IL GIORNALINO DI SILIQUA

■ **Gli esercizi commerciali dove potete trovare il Giornalino cartaceo sono i seguenti:** Tabaccheria di Rosy Devino, Cartolibreria

Katia Orrù, Cartolibreria Gabriella Frongia, Enoteca e surgelati di Fabrizio Pitzianti, Frutta e verdura di Simona Melis.



## Raccolta di storie ed emozioni GIOCHI GIOCATTOLI E GIORNI LONTANI

■ **GIOCHI GIOCATTOLI** e giorni lontani: se lo intoniamo con un "DO" o con un "MI" potrebbe sembrare l'inizio di una filastrocca cantata da un coro costituito da 12 giovani bambine e 2 giovani bambini rigorosamente in ordine sparso e senza alcuna divisa, che cantano con gioia. Interpretando ciò che realmente rappresenta questa raccolta, è l'inaspettata capacità, per alcuni di noi, di esprimersi attraverso la scrittura. Dal corso di scrittura organizzato dall'Accademia di Santa Caterina di Cagliari con il capocantiere Giorgio Binnella, come ama farsi chiamare, sono stati prodotti degli scritti.

**Carmen Salis**

(Amico Libro Editore) ne ha rigorosamente selezionati 14 ed è nata questa antologia. Le storie enunciate all'interno della raccolta non sono altro che ricordi di vita vissuta nascosti dal tempo e risvegliati da un odore, colore, o sapore. Il parallelismo con il cantare in un coro, dove ogni voce ha la sua caratteristica ben distinta, aiuta a entrare con attenzione dentro le storie. Alcune di esse possono sembrare davvero agli antipodi, ma sono unite da quel magico filo sottile che si chiama fantasia. **Giochi allo specchio** di Valeria Murtas altro non è che l'altra faccia della medaglia del **Il passeggiino** di **Antonella Caddeu**, ed entrambe le storie sono prepotentemente legate a **Dora** di **Claudia Pili** che racconta la terribile esperienza



nell'aver vissuto fino al compimento del 18 anno di età in un istituto. Da qui il condizionamento per la vita futura. La tecnologia più avanzata, ossia la velocità nell'interagire, dell'intelligenza artificiale di **Alpha 35** di **Carola Atzori** si rapporta con **La gara di velocità** di **Marianna Meles**, per il solo fatto di avere il sostantivo "velocità" in comune. Niente di più terreno si può immaginare se non una gara tra

lumache, e sono proprio due docili animaletti che fanno da trait d'union nei due racconti. **I Cassetti della Memoria** di **Elisa Bassani**, e **Susanna Tutta Panna** di **Franca Susy Farris** si trovano nella comune riscoperta dei forti legami di sangue cementando in maniera definitiva le relazioni future. **Gita al mare** di **Fleanna Lai** e **La Fame** di **Cristiana Mameli** ci immergono entrambe nel cibo e nel mare, rievocando con gioia rapporti di parentela e di amicizie. Descrivono minuziosamente le pietanze e gli ormai improbabili pranzi, circondati da dune e dall'odore del tanto vantato iodio. **Campagna** di **Riccardo Montanaro** e **Il gioco delle carte** di **Stefania Sisti** sono due modi dissimili per chiamare lo stesso gioco "pinca-reddu" e racchiudono entrambi la

gioia di donare al prossimo, la libertà nel primo caso e affetto e calore umano nel secondo. **Jimmy** di **Micol Maltesi** è un pupazzo dal pelo infeltrito e ispido con un occhio solo. Attraverso storie improbabili di eroismo compiute dal brutto e goffo pupazzo, la legittima proprietaria del bamboccio, aiuta il suo amico Lorenzo a trovare la propria strada al fine di emergere e lottare da coloro che lo emarginano per il suo aspetto fisico. In **Grano** di **Marco Lodde** e nei **Pattini di Babbo Natale** di **Daniela Vargiu**, vi è quanto più lontano possa esserci nel parlare di infanzia. Il subire abusi sessuali da un parente vicino e quanto di più doloroso e indelebile possa capitare a un essere umano. Agli antipodi invece troviamo la gioia immensa nel ricevere l'agognato regalo di natale, gioia un po' amara nello scoprire contemporaneamente che babbo natale non esiste. Per concludere in queste 110 pagine vi è chiaramente l'esempio di come il poter condividere o scoprire le proprie passioni con persone decisamente diverse sia per età che per percorsi di vita, possa riservarci e farci rivivere emozioni che pensiamo sopite o di cui magari ci vergogniamo. Il metro per superare il disagio nel provare emozioni e sentimenti è stato tracciato, ora spetta a voi coltivarlo e innaffiarlo ■

ALBERTO BANCHERO

## ALCUNE REGOLE PER SCRIVERE BENE IL SARDO-CAMPIDANESE

■ **L'ALFABETO SARDO** è composto da 22 lettere. Oltre alle lettere uguali a quelle dell'alfabeto italiano, ci sono: J e X. Manca la lettera Q. Nella lingua sarda si possono raddoppiare solo 5 consonanti: I, n, s, r, d.; queste sono contenute nell'espressione "lana sarda". Nell'alfabeto sardo, oltre alla Q, mancano anche Y e K. La consonante z sorda è sempre preceduta dalla consonante t (tz). Es.: tziu, bratzu, ecc. Le parole che si pronunciano come il termine italiano "sciare" si scrivono con sc. Es.: scivedda, scièntzia ecc. La maggior parte delle parole, però, si scrive con x e non con sc. Es: pixi = pece (però pisci = pesce), axedu = aceto. I co-

gnomi Mascia e Pusceddu sono scritti in questo modo a causa di errori degli impiegati degli uffici dell'anagrafe. I cognomi scritti correttamente sono: Maxia e Puxeddu. Quando scriviamo in lingua sarda, dobbiamo sempre segnare la terz'ultima o l'ultima vocale, quando vi cade l'accento tonico. Es.: gròria, tzùcuru, pàrdula, lingua, pibiri, cantàst (= tu cantavi), cantàt (= egli cantava). Sono vocali paragogiche quelle che, in fine di parola, si pronunciano, ma non si scrivono. Es.: cadiras(a), càstiant(a) ecc. Sono vocali prostetiche quelle che, ad inizio di parola, si pronunciano, ma non si scrivono Es.: (i)sposa, (i)scola ecc. ■



## IS MESIS DE S'ANNU IN LINGUA SARDA-CAMPIDANESA

■ **GENNARXU** (Gennaio): da genna (=porta, apertura dell'anno).

Il termine deriva dal latino IANUARIUS (= mese sacro a Ianus, dio delle porte e dei passaggi).

**FRIAXU** (Febbraio): dal latino FEBRUARIUS (= mese dei februa, cioè dei riti di purificazione).

**MARTZU** (Marzo): dal latino MARTIUS (= mese sacro a Mars, dio della guerra; nell'antico calendario romano, questo era il primo mese dell'anno, perché in questo periodo ricominciavano le guerre, dopo la lunga pausa invernale).

**ABRILI** (Aprile): dal latino APRILIS (= mese sacro a Venere; il termine deriva dal verbo aperire = aprire, riferito alla schiusa dei fiori).

**MAJU** (Maggio): dal latino MAIUS (= mese sacro a Maia, dea della vegetazione).

**MESI DE LAMPADAS** (Giugno): è così chiamato perché è il mese in cui venivano accesi i falò (fo-

garonis, fogus, lantias, luxis) in occasione della festa di San Giovanni Battista (24 giugno), una delle più importanti ricorrenze nell'antica Sardegna.

**MESI DE ARGIOLAS** o AXROLAS (Luglio): è così chiamato perché in tale periodo si svolge-

calendario sardo era il primo mese dell'anno. CABUDANNI deriva dal latino caput anni (= inizio

dell'anno). In tale mese iniziava l'anno agrario. Si stipulavano i nuovi contratti tra i proprietari terrieri e gli affittuari; tra i padroni e i dipendenti.

**MESI DE LADAMINI** (Ottobre): è così chiamato perché, in questa parte dell'anno, si concimavano i campi col letame.

**DONNIASSANTU** o DONNIASSANTI (Novembre): deriva dal latino omnis sanctus ed è così chiamato perché vi ricorre la festività di Tutti i Santi.

**MESI DE IDAS** (Dicembre): secondo un'interpretazione, con

idas si faceva riferimento alle Idi latine, che cadevano nel giorno di plenilunio di ogni mese (in Dicembre, il 13); secondo un'altra interpretazione, forse più accettabile, con idas si faceva riferimento alle "ire", ossia alle intemperie, tipiche di tale mese. ■



vano i lavori agricoli nelle aie (axrolas), relativi alla mietitura del grano.

**AUSTU** (Agosto): dal latino AUGUSTUS (= mese dedicato all'imperatore romano Ottaviano Augusto).

**CABUDANNI** (Settembre): è così chiamato perché nell'antico

## NACQUE NEL 1945 IL PRIMO GIORNALINO DI SILIQUA

■ **SI CHIAMAVA** "Il Vittorioso" il primo giornalino di Siliqua, nato nel 1945, grazie a **Peppino**

**Picciau** ed ai suoi alunni. Poi, negli anni sessanta girava in paese un altro giornalino "sarcastico" che si chiamava "Pibiri e sabi" e raccontava i pettegolezzi del paese. Nel

1994, nacque il periodico "Il Corriere della Scuola", un'iniziativa del professor **Gianfranco Erriu**, insieme ad altri insegnanti, fra cui i professori

**Gino Iannello** e **Rita Pittau**. Sino a qualche anno fa, il progetto è stato mandato avanti

Costituzione), vicino ad una casa distrutta durante un'incursione aerea nel periodo

bellico. C'è anche il maestro **Peppino Picciau** con i suoi alunni, che mostrano il giornalino "Il Vittorioso". La foto è stata proposta da **Lido Matta** (in seconda fila, a destra del bambino con il cane), che in passato è stato barbiere a Siliqua e anche com-



dalla professoressa di Lettere, **Sandra Rombi**. Poi, nel 2005, nacque Il Giornalino di Siliqua. Nella foto, un gruppo di ragazzi in Pratz'e ballus (attuale piazza

mercante. ■

ROBY COLLU

## Il personaggio del mese

### MASSIMO BRIGNONE, UN CAGLIARITANO TRAPIANTATO A SILIQUA

■ **MASSIMO BRIGNONE** (nella foto tratta dal suo profilo Facebook) è un ex calciatore, 38enne, cagliaritano di origini siciliane, trapiantato da alcuni anni a Siliqua, dove ha sposato una siliquese, **Miriam Mocchi**. Ha tre figli: un maschietto, una femminuccia ed un altro pargolo di quasi un anno. Max, così lo chiamano gli amici, è un tipo solare, molto simpatico e sempre con il sorriso stampato sulle labbra. Tra l'altro, queste sono caratteristiche importanti per chi fa il commerciante: lui infatti è un pescivendolo ambulante. In paese lo si vede spesso col suo furgone dotato di cella frigo isotermica, parcheggiato nello spiazzo dell'ex distributore carburanti di Fabio Mura. Per anni ha fatto il panettiere, poi però per via della crisi aveva perso il lavoro e si era ritrovato disoccupato. Malgrado tutto non si era scoraggiato. Con forza e coraggio, si era armato di buona volontà e con

una spiccata mentalità imprenditoriale ed una voglia di crescere si era inventato un nuovo lavoro, il pescivendolo. Ha iniziato que-



sta attività nel 2016. **DA NOTARE CHE** Max proviene da una famiglia di pescatori: suo nonno, i suoi cugini e gli zii hanno sempre praticato questo lavoro. Pertanto, anche Massimo si è inserito

in questo settore che tutto sommato gli sta dando qualche piccola soddisfazione e soprattutto gli piace assai. Il pesce lo acquista tutti i giorni, dal martedì al sabato, al mercato ittico di viale la Plaia, a Cagliari. In genere, sceglie tutto quello che di buono offre il mercato, tenendo sott'occhio le esigenze dei suoi clienti. Per svolgere questa attività si alza prestissimo, poi, si mette in viaggio per Cagliari: in genere alle 4,00 deve essere al mercato ittico. Ed è lì che sceglie il pesce. Dopodiché, rientra a Siliqua e dal martedì al sabato, dalle 8,00 alle 12,00 vende i pesci. Il martedì e il sabato gira per le vie del paese insieme a **Silvana**, la verduraia di Decimoputzu, mentre i restanti giorni si piazza nel solito punto, nello spiazzo dell'ex distributore carburanti di Fabio Mura. ■

**ROBY COLLU**

## SILIQUA, LE IMMAGINI DI UNA VOLTA ...



■ **NELLA FOTO** scattata nei primi anni '60, che il lettore Mauro Matta ha pubblicato di recente nel gruppo facebook "Siliqua, foto d'epoca", la piazza Martiri nota anche col nome di "Sa piazzetta de Santu Srebestianu", con i due grandi alberi di ficus che ombreggiavano l'intera piazza, alcune persone sostano nei pressi del bar di Serafino Cardone.